

22 dicembre 2003 0:00

VIGILANZA SUL RISPARMIO. E SE IL CASO PARMALAT SERVISSE A QUALCOSA.

Firenze 22 dicembre 2003. Il ministro Giulio Tremonti sembra intenzionato a creare un'altra autorità di vigilanza sul risparmio in seguito al caso Parmalat.

Non siamo affatto convinti che il moltiplicarsi della autorità di vigilanza, e non una razionalizzazione di quelle esistenti, sia utile ai risparmiatori.

Ad ogni modo, auspichiamo che, sia con una nuova autorità di vigilanza, sia ridistribuendo poteri e competenze, il caso Parmalat possa servire a raggiungere i seguenti scopi:

1. **Separare** le incompatibili funzioni di vigilanza sulla **stabilità** e di vigilanza sulla **concorrenza** del sistema bancario.
2. **Aumentare i poteri** della Consob (o della nuova autorità che dovrà tutelare i risparmiatori) sia in termini di mezzi che in termini di sanzioni.
3. Rendere l'autorità di vigilanza **un interlocutore del risparmiatore** e non solo del sistema finanziario. I risparmiatori hanno il diritto di conoscere il parere dell'autorità sui casi di risparmio tradito e non è possibile che questa si trincerò sotto il "segreto istruttorio" come ha fatto fino ad oggi.

Chiediamo troppo?

Le buone intenzioni, da parte delle autorità, sono state manifestate sia dopo il caso **Argentina**, che dopo quello **Cirio**, così come dopo i casi "**4You-MyWay**", e si manifestano oggi durante la bufera **Parmalat**. Buone intenzioni che sono rimaste tali, perché alcuna soluzione è stata fino ad oggi trovata per rimediare al malto (. stendiamo un velo sulla commissione di conciliazione del Mps con alcune associazioni di consumatori sul caso "4You-MyWay" che ad oggi ha prodotto la soluzione dello 0,44% dei pochi casi esaminati ..). E altrettanto tali sono rimaste le intenzioni di evitare che accadesse quel che poi è accaduto e -ironia della sorte?- con sempre più virulenza e disastri contro i risparmiatori.

Se le intenzioni sono quelle di ristabilire un clima di fiducia verso il sistema finanziario e bancario, quel che chiediamo ci sembra proprio il minimo e l'essenziale.

Alessandro Pedone, consulente Aduc per la tutela del risparmio